



Cronache Parrocchiali

ALBE/È CON CASSANO



NOVEMBRE 1966

NUMERO 11

Cronache Parrocchiali

Il mese di novembre riporta alla nostra attenzione una realtà, che pensiamo di comprendere dimenticandola: la morte. Nel volto dei nostri cari, che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace, noi possiamo contemplare la fragilità del nostro tempo e ricevere lo stimolo a compiere il bene, che ci è possibile, per arrivare, meno indegnamente, al cospetto del Signore. Dovremmo sempre aver davanti agli occhi la futura patria alla quale tendiamo; allora il nostro egoismo diminuirebbe e saremmo capaci di maggior comprensione e perdono: il dolore e le contraddizioni non sono eterne.

Buona è stata la vostra partecipazione alle preghiere di suffragio tuttavia, a breve distanza, ci saranno le nostre S. Quarantore e, quindi, la possibilità di un nuovo atto di carità soprannaturale per i nostri cari morti partecipando ai santi Sacramenti.

INIZIO RELIGIOSO DELLE SCUOLE

Fa veramente piacere constatare l'impegno religioso dei nostri scolari e studenti. Non bisogna dimenticare che l'inizio di ogni sapienza è quella saggezza e timor di Dio, che deve sempre guidarci. Forse c'è poca attenzione, da parte dei genitori, ai problemi della scuola: questo non è un bene. L'educazione è un dovere fondamentale dei genitori, che non si assolve con una pura e semplice delegazione: bisogna collaborare con attenzione e generosità.

GLI ANGELI CUSTODI

La tradizionale benedizione degli infanti non rappresenta certo un modello di liturgia e di bel canto. Esclamazioni ed acuti estemporanei hanno riempito la chiesa! Eppure è proprio inserendoli, a tempo debito, nella vita religiosa della famiglia e della parrocchia, che si riuscirà a dare loro una vera

formazione sollecita e, mano mano, più completa. Non si deve aspettare la prima S. Comunione per mandare i vostri figlioli alla S. Messa: l'obbligo incomincia con l'uso della ragione. Uno dei motivi che mi spinsero a ritardare i Sacramenti ai bambini fu proprio l'evidenza di una insufficiente iniziazione religiosa. Senza il fondamento religioso che viene dalla famiglia è assai difficile costruire dopo.

LA PACE

Molto numerosi ci siamo trovati assieme per fare l'Eucaristia e chiedere al Signore il dono della pace. Quest'impegno non dovrebbe essere di un giorno, ma di sempre. Dobbiamo educarci ed educare alla pace: non tocca a noi anticipare il giudizio che Cristo darà alla fine, dividendo gli uomini in buoni e cattivi.

ATTI DI GENEROSITA'

Volontieri segnalo alla vostra attenzione la bontà della signora Angela Barbizzoli vedova Migliavacca, per l'offerta di lire 100.000 a favore dell'Ospedale. Un'altra persona, che vuole mantenere l'incognito, ha dato lire 80.000 accompagnando la somma con queste parole: «N.N. a favore dell'Ospedale Parravicini, raccomandando di destare interesse per quest'Opera Pia». E' un desiderio al quale auguro il miglior successo.

Alle generose oblatrici il mio e vostro ringraziamento.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del defunto Paraboni Pietro ringraziano, a mezzo del bollettino parrocchiale, coloro che parteciparono al lutto in occasione della morte dell'amato papà.

Ora vi saluto cordialmente e tutti.

Il vostro Parroco

Il circolo giovanile « Virtus » indice un

NUOVO CORSO DI CINEFORUM.

Dirigerà il dibattito un esperto del Cineforum di Como.

Programma:

- 16 novembre: **DELITTO DI COSCIENZA** di M. Ralph.
23 novembre: **L'OLTRAGGIO** di M. Ritt.
30 novembre: **LA VALLE DEI FORTI** di A. Dwan.
7 dicembre: **IL GIORNO DEL VINO E DELLE ROSE** di B. Edwards.
14 dicembre: **I VITELLONI** di F. Fellini.

- 1) Possono partecipare al Cineforum coloro che abbiano compiuto i 18 anni.
- 2) All'atto dell'iscrizione, dietro versamento della quota verrà consegnata la tessera valevole per tutti gli spettacoli del presente Cineforum.
- 3) Gli iscritti devono impegnarsi a presenziare anche alla discussione dei films.

Questi gruppi di cultura cinematografica, che sviluppano il senso critico ed elevano il livello culturale, insegnano a non subire passivamente lo svolgersi di un film, a scoprire attraverso un linguaggio di immagini meglio compreso, i valori estetici, culturali e morali; in una parola, a giudicarlo e ad usarne come uomini e come cristiani.

A. C. L. I.

APERTURA DELL'UFFICIO DEL PATRONATO A.C.L.I.

A TUTTA LA POPOLAZIONE DI ALBESE!

Si rende noto che da giovedì 20 ottobre è stato aperto per iniziativa del Circolo ACLI, il Segretariato del Popolo per l'assistenza gratuita ai lavoratori in tutte le loro pratiche nei riguardi di ogni Ente. L'ufficio è aperto, ogni quindici giorni, il primo e il terzo giovedì di ogni mese dalle ore 14,30 alle 16,30 nel locale situato sotto le scuole elementari (ex sede del dopolavoro).

L'assistenza è prestata da un addetto sociale appositamente scelto che porta la documentazione al Centro Provinciale per l'inoltro agli Enti competenti.

Data la riconosciuta competenza e serietà del Patronato ACLI si invita la popolazione a valorizzare l'iniziativa, istituita al servizio dei lavoratori, che troveranno in essa un valido sostegno nell'ottenere i loro diritti di fronte alla complessa legislazione sociale.

Lavoratori! Servitevi del Patronato ACLI!

Il Consiglio

A novembre
fioriscono le tombe
dei nostri morti

L'ultimo passo

- Tutte le volte che la Morte si presenta, armata dell'inesorabile falce, noi si volge altrove il capo, e se ne allontana perfino il pensiero.
- Francesco d'Assisi, sentendo appressarsi la Morte, cantava di gioia sul suo lettuccio di dolore. Fu redarguito da Frate Elia. Smise subito per obbedienza, ma sentì un angelo che ripigliava il salmo 113 al punto stesso in cui egli aveva interrotto il suo canto di gioia.
- S. Benedetto volle aspettarla in piedi, attorniato dai suoi monaci ed un celebre mosaico a Montecassino ne raffigura la scena.
- Bernanos, romanziere francese, nel momento di esalare l'ultimo respiro, guardò in alto per rivolgersi a Dio ed esclamò: « A noi due, ora! ».
- Un celebre comico americano passò le ultime ore della sua vita sfogliando il Vangelo.
« Ma che fai? » gli domandò la moglie.
« Che faccio? In questo libro sto prendendo le scuse che debbo presentare al Giudice! ».
- Più estroso di tutti fu S. Romualdo.
Accorsero nella cella i suoi frati per assistere alla sua agonia. Li pregò di lasciarlo solo a parlare con Dio, col quale doveva... intendersi e venire ad un accordo.
I frati lo lasciarono. Lo trovarono all'alba baciato da una ineffabile morte.

* * *

Il giorno della morte è chiamato dalla Chiesa « giorno natalizio ». L'uomo è come il seme: ha bisogno di inumarsi e di dissolversi per dar luogo alla nuova pianta, cioè alla vita d'immortalità. La morte è la grande seminatrice.